Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 45 (1988)

Heft: 8

Rubrik: Gioventù+Sport

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

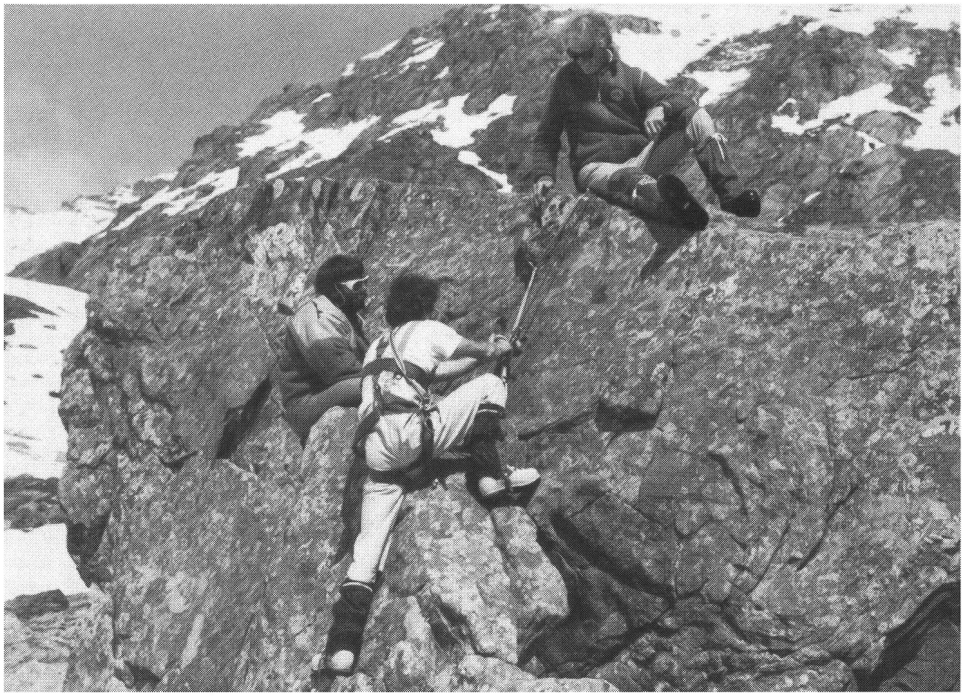
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 06.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Cronache di G + S Ticino

testi e fotografie
di Marco Beltraminetti



Andare in montagna

Inizia l'estate, comincia la stagione in cui è più semplice avvicinarsi alla montagna e di conseguenza alla natura.
Ed anche perché c'è stato questo ritorno alle origini, la malinconia del ricalzare gli scarponi e di percorrere le tracce di un cammino nella foresta, quando il respiro si fa intenso e sollecitato dall'aria fine.
È strano come finalmente distaccandosi da una situazione si possa capirne l'essenza e l'importanza. L'alpinismo che praticavo non mi permetteva di recepire nel suo pieno il valore di quei momenti di cui sopra parlavo, costituivano solo il tramite per raggiungere altri scopi molto più epici. Ma ora «il paradiso può attendere».
Metropolitano come sono ora, è con immenso piacere che mi sono recato in visita giornalistica al corso per monitori 1, tenutosi dal 28 maggio al 2 giugno.
I primi due giorni si son svolti sulle strutture rocciose della regione di Bellinzona, dove i partecipanti hanno avuto modo di esercitare l'arrampicata su roccia. In seguito trasferimento in altitudine, nella regione del Campo Tencia, ospiti viziati dalla custode Elisabetta Stoffel. Una zona tutta da scoprire quella del Campo Tencia, in particolare come luogo completo e di conseguenza ideale per tenervi dei corsi. Vi troviamo, infatti, la possibilità di compiere delle escursioni, di arrampicare su facili creste o di avvicinarsi alle tecniche su roccia, esercitandosi su differenti percorsi predisposti nelle vicinanze della capanna. Senza poi dimenticare la salita al pizzo omonimo, pur sempre di quota 3000, con attraversamento del ghiacciaio. La gentilezza e l'ospitalità di Elisabetta (Ely) renderanno sicuramente piacevoli il soggiorno in capanna: chiedetelo ai partecipanti sovente costretti dal maltempo a limitare la loro attività...
Il corso è stato diretto dalla guida alpina Aldo Verzaroli, coadiuvato da Michele Capelli e dal giurassiano Germain Paratte, pure loro guide, e con la supervisione e l'esperienza di Geo Weit responsabile di G + S Ticino per l'alpinismo.
Durante le esercitazioni si è voluto affrontare l'aspetto generale dell'andare in montagna ed in particolare nel caso di un corso; l'impostazione di una gita, la sicurezza, la metodologia, ecc. Radiografando con Verzaroli la settimana, abbiamo potuto rilevare le tendenze che attualmente suddividono l'ambiente alpinistico. Ritroviamo cioè l'alpinista che affronta la montagna nei suoi vari aspetti, il free-climber che predilige essenzialmente l'arrampicata su roccia, puntando alla prestazione tecnico-sportiva sulle strutture di fondovalle e l'escursionista, amante dei sentieri sui fianchi delle montagne.
L'esperienza ha comunque mostrato l'utilità di un primo insegnamento «panoramico», atto a fornire delle coscenze generali dalle quali i singoli potranno attingere utili trucchi o nozioni da applicare alle loro specifiche scelte. Questo aspetto non è stato forse afferrato immediatamente, ma un giorno, per fare un esempio, anche il giovane arrampicatore abituato al settimo grado troverà l'occasione in cui si rivelerà interessante ciò che ha appreso su una noiosa e facile crestina di terzo grado. Una modifica alle strutture la si potrebbe apportare nel corso 2, inserendo (come già, ad esempio, succede nello sci) la possibilità di scegliere una specializzazione. Un cambiamento necessario soprattutto per l'arrampicata libera se G + S vuol continuare a seguire i giovani che scelgono questa disciplina, sempre più specialistica ed ormai attività separata da quella alpinistica. Altro aspetto interessante del corso, la presenza di diversi insegnanti appassionati di montagna, dotati della volontà di far partecipi i loro allievi della gioia dell'andare per montagne o di muoversi su facili strutture rocciose (avete già notato come in fondo sia istintivo per i

bambini l'atto di arrampicare?).
Particolarmente accalorata si è poi rivelata la discussione finale, durante la quale ho chiesto ai partecipanti le loro suggestioni in merito al corso. Oltre all'ormai classico confronto di tipo etico tra «vecchia generazione» e «new generation» a proposito di come aprire e ripetere una via di scalata, si sono espressi anche diversi suggerimenti. Tralascio di dilungarmi (lo si è già fatto in capanna) sui giudizi che ha suscitato la teoria amministrativa, innegabilmente necessaria a chi per la prima volta si trova confrontato con l'organizzazione di G + S, mentre può chiaramente risultare noiosa a chi dovrebbe già averla assimilata in altri corsi. Critiche sono sorte riguardo al periodo scelto. Infatti l'innevamento non ha permesso (pur creando situazioni particolari) il regolare svolgimento del programma, non potendo affrontare, ad esempio, la parte su ghiaccio.

Una proposta interessante, ma difficile da realizzare durante i 6 giorni del corso 1, è stata quella di introdurre una, o almeno mezza, giornata di metodologia applicata, cioè l'esperienza diretta con una classe di ragazzi. Come giustamente fa notare Paratte, la durata di un corso di alpinismmo non è proporzionale alla materia che andrebbe insegnata. Ma i problemi, in particolare con l'economia privata, non permettono di fare altrimenti. Oltre ad insistere sulla necessaria formazione personale, sempre foriera di utili esperienze, si potrebbe prevedere qualche fine settimana in più di aggiornamento rispetto alle altre discipline.
Infine, il signor Schmid, esperto in visita al corso, esordisce da buon svizzero tedesco esprimendo «la gioia di potersi trovare in Ticino, di sentire parlare il suo tipico dialetto e di aver mangiato dell'ottima polenta». Sottolinea, in seguito, la soddisfazione di vedere un corso così dinamico (in particolare durante la discussione finale) ed invita i partecipanti a trasmettere a loro volta ai giovani lo spirito dell'andare in montagna al di là delle prestazioni.

Perfezionamento in canoa

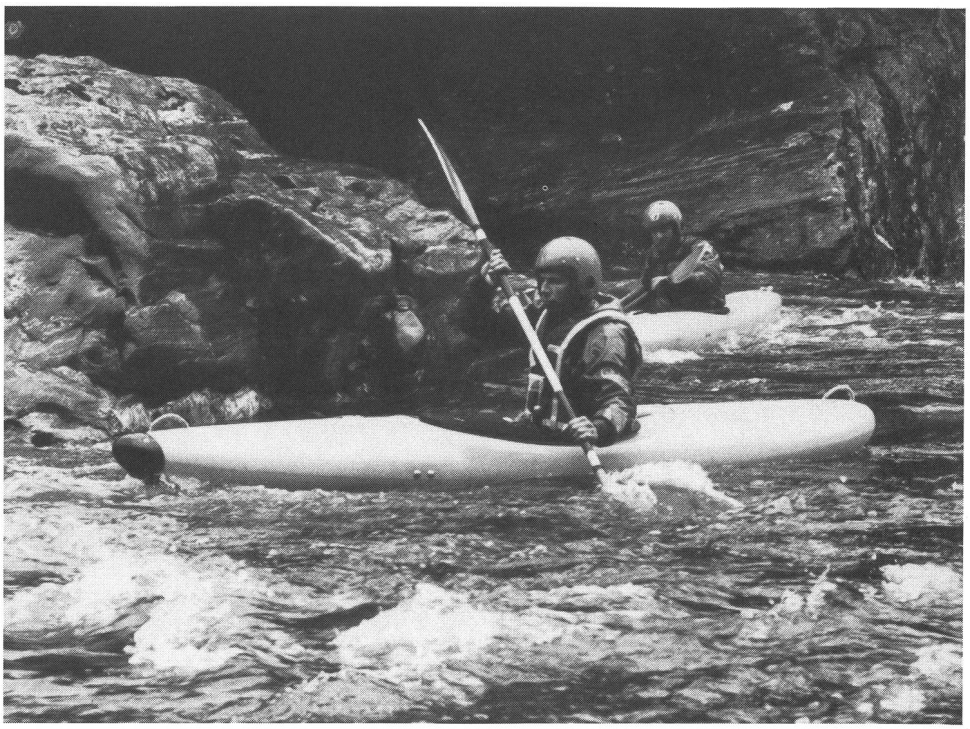
Sabato 4 e domenica 5 giugno, c'è stato un fine settimana d'aggiornamento e, soprattutto, d'incontro tra i monitori di canoa, che hanno del resto potuto approfittare della pioggia caduta in continuazione all'inizio del mese, dando quel pizzico d'interesse in più alle discese lungo i nostri fiumi. Va detto, per inciso, che la canoa negli ultimi anni ha saputo conquistarsi le simpatie di un gran numero di giovani, che in occasione dei corsi polisportivi hanno aderito in massa all'istruzione per questa inebriante disciplina.
A questo proposito, bisogna comunque aggiungere che al di fuori di questi momenti «istituzionalizzati», la canoa non può vantare molti adepti. Ulteriore dimostrazione di ciò, è giunta anche in occasione del corso di aggiornamento da una parte i forti membri del Gruppo canoisti ticinesi, dall'altra gli animatori che curano i corsi polisportivi. Tutti «agli ordini» del responsabile Alain Siegrist di Yverdon, coadiuvato nel suo compito da Hans Streit e da Urs Wunderlin.
Nel corso della prima giornata, i partecipanti sono rimasti a Bellinzona. In mattinata ci si è occupati della tecnica sul fiume Ticino, mentre nel pomeriggio, all'altezza del ponte di Gorduno, l'interesse si è spostato sui problemi legati alla sicurezza in canoa. Non che si tratti di uno sport particolarmente pericoloso, ma come ogni attività a contatto con elementi a volte anche imprevedibili (la natura, ad esempio), necessita delle dovute precauzioni (leggasi anche: conoscenze). Infatti, come mi è stato spiegato dallo stesso Alain Siegrist, *«gli incidenti ricorrono soprattutto tra i solitari o gli inesperti, che vogliono affrontare particolari difficoltà sen-*

Materiale G + S di hockey su ghiaccio

Ricordiamo che la SFGS mette a disposizione dei corsi G + S della disciplina sportiva hockey su ghiaccio, il seguente materiale:
- coni stradali
- teli segnaletici
- porte fittizie
- equipaggiamenti da portiere

Gli *8 equipaggiamenti da portiere* di cui la SFGS dispone, saranno attribuiti in funzione dei seguenti criteri:
- equipaggiamento da portiere per organizzazione
- priorità:
  1. Corso G + S delle scuole
  2. Corso G + S di club di campagna o di valle
  3. Corso di sport scolastico (non G + S)
- durata dell'attribuzione: durata del corso, ma al massimo dal 1° ottobre 1988 al 15 aprile 1989

Potranno essere prese in considerazione solo le ordinazioni inviate entro il 10 settembre 1988 al competente Ufficio cantonale G + S (Ticino: Centro sportivo alla Torretta, 6500 Bellinzona; Grigioni: Quaderstrasse 17, 7001 Coira).



za un minimo di autocritica». Di rimando, il solito sofista potrebbe, sibillinamente, controbattere: *«che vuoi fare? Viviamo in un paese libero...»*.

Nella seconda giornata ci si è spostati in palestra, per una serie di indicazioni teoriche e pratiche: *«lo sviluppo della capacità di coordinazione»*, di preferenza attraverso i giochi. In seguito ci si è recati ai Piani di Verdabbio per una discesa fino a San Vittore a momenti emozionante, soprattutto per il livello del fiume, gonfiato dalla pioggia. In caso di uscita dall'imbarcazione, è senz'altro meglio abbandonare pagaia e canoa (recuperandole poi a valle), poiché, quando si ritrova completamente riempita, acquista un notevole peso: è sicuramente questa l'indicazione principale che i partecipanti al corso hanno potuto trarre dall'esperienza diretta.

La due giorni sportiva si è poi conclusa in un grotto della regione per il pranzo in comune, che, come sempre, si è rivelato un'ottima occasione per discutere dei principali problemi legati a questo sport. In particolare l'attenzione si è spostata sulla discussione che si trascina da tempo tra canoisti e pescatori e che, francamente, mi ha lasciato alquanto sorpreso. Ditemi chi, tra le due categorie, arreca maggior danno alla fauna ittica? La risposta mi sembra scontata... Il corso è stato chiuso da Siegrist, che ha invitato i presenti a rispettare i fiumi e le loro sponde. Dal punto di vista della tecnica, invece, si dovrebbe praticare il più possibile lo slalom per affinare le proprie capacità, mantenendo inoltre il più possibile la componente del gioco nell'insegnamento, necessaria per rendere lo sport della canoa interessante e vivace. Per gli interessati alla disciplina infine, ecco un'indirizzo che potrà senza dubbio essere utile: Gruppo canoisti Ticino, casella postale, 6501 Bellinzona. □

Nuovo capodisciplina canottaggio G + S

René Libal, originario della Cecoslovacchia, medaglia d'argento ai mondiali del 1963, ha lasciato la carica di capodisciplina G + S di canottaggio.
Ha diretto la disciplina sin dal 1985 puntando soprattutto sull'animazione e la promozione del canottaggio giovanile. Maestro di sport, ex-canottiere di punta, molto ha dato nella formazione degli allenatori. Impegni professionali l'hanno costretto a cedere il timone a forze più giovani.
La SFGS e la grande famiglia remiera lo ringraziano sentitamente per i servizi resi.

Peter Stocker, 32 anni, ingegnere diplomato, oltre alla sua brillnte carriera professionale, è stato pure un vogatore di assoluto rispetto. Ha toccato i vertici partecipando a campionati mondiali e con il sesto posto colto ai Giochi olimpici di Mosca. Al termine della sua carriera sportiva, si è messo a disposizione quale allenatore e ha superato con successo tutti gli scalini della formazione di monitore G + S. Attualmente perfeziona il suo bagaglio di conoscenze nello «stage» per allenatori nazionali del CNSE. La SFGS è felice di poter contare di questo nuovo responsabile per il canottaggio G + S il quale, tramite corsi di didattica e di metodologia, si è formato pure quale insegnante di scuola professionale. **(Su)**

10/11 settembre a Glarona

20° campionato nazionale G + S di pallavolo

Questo torneo nazionale G + S si svolge per la sesta volta consecutiva nel Canton Glarona. Le località teatro della manifestazione sono la capitale cantonale, Näfels e Netstal. Gli organizzatori sperano di ripetere il successo di partecipazione registrato lo scorso anno con oltre 100 squadre suddivise in sette diverse categorie. Per le partite del torneo sono a disposizione ben 14 palestre.
Gli incontri della categoria A (1968/71) si svolgeranno sull'arco delle due giornate, mentre quelli della categoria B (1972/74) unicamente il sabato. Quest'ultimi potranno prender parte a un torneo di mini-volley che avrà luogo nella giornata di domenica. In questo torneo sono previste tre categorie: C (ragazze, 1972/73), D (ragazzi e miste, 1972/73) ed E (libera, 1974 e più giovani).
L'annuncio di partecipazione deve pervenire entro il 20 agosto all'Ufficio cantonale dello sport, Hauptstrasse 27, 8750 Glarona.
Formulari e informazioni presso lo stesso Ufficio (tel. 058/63 61 11) oppure sig. Ruedi Jakober (058/82 83 66).

Campo nazionale di sci della gioventù 1-8 gennaio 1989

Diritto di partecipazione:
ragazze e ragazzi nati nel 1974-75 che non hanno ancora partecipato al campo nazionale di sci (Juskila) della Federazione svizzera di sci.

Termine d'iscrizione:
14 ottobre 1988

Sorteggio:
a Speicher (AR) il 29 ottobre 1988

Formulari d'annuncio:
richiederli alla Federazione svizzera di sci
Worbstrasse 52
3074 Muri b/Bern

Solo il sorteggio decide la partecipazione!